

TAU COMUNITA' DEI BAMBINI

perché un bambino è un bambino

Associazione TAU - Onlus. Via Dante Alighieri, 7 - 24040 Arcene (Bg)
Tel 035 879 715 - Fax 035 878 020 - E-mail: arcene@tautau.it

Natale 2011 (ciclostilato in proprio)



l'abitare
è il luogo
dell'educare,

perché...



- ★ l'aver cura delle persone passa anche attraverso l'aver cura degli spazi e, tramite la cura, rendere questi spazi abitabili ovvero accoglienti per chi ci abita e per chi anche solo ci passa
- ★ educare è condividere un pezzo di cammino, il focolare domestico è il luogo migliore per farlo
- ★ è con le piccole azioni di ogni giorno che si possono trasmettere i principali valori educativi: il buon esempio vale più di tante parole
- ★ è accogliendo e vivendo insieme che ci si educa l'un l'altro
- ★ abitare è avere dei valori, dei progetti che se condivisi con gli altri, aiutano a crescere
- ★ è nella propria casa che ogni bambino si può e si deve sentire amato e protetto a tal punto da riuscire a compiere tutti quei piccoli e grandi passi che lo faranno diventare grande
- ★ abitare è condividere e condividendo si cresce insieme; in questo modo noi educiamo loro e loro educano noi
- ★ un abbraccio vale più di mille parole
- ★ senza il tempo, la pazienza e la dolcezza non "abiti" e non educi nessuno
- ★ ciò che è vitale non è soltanto apprendere ed educare ma riorganizzare il nostro sistema mentale a fare questo. Tutto ciò è possibile solamente se si vive e si abita in un luogo che lo permette
- ★ è con i piccoli gesti quotidiani che si educa alla relazione
- ★ noi abbiamo bisogno di amore per vivere una vita felice
- ★ abitare in una casa significa rispettare gli altri, aiutarsi a vicenda e rispettare le regole

i 13 operatori della Tau



Mattia ha 12 anni e frequenta la scuola potenziata. Alcune attività le svolge con i compagni della 4B, che dicono di lui:

Con Mattia mi piace dipingere e fare ginnastica. Mattia è

bravo a fare girare le cose, che io non ci riesco come fa lui. E' simpatico, intelligente e responsabile.

Ma quando si arrabbia non riesce tanto a controllarsi e se ti prende il braccio lo stringe perché ha tanta forza. Secondo me non ha difetti, perché tutto quello che fa è un pregio.

E' fortunato perché fa tante cose con noi. E' proprio un bravo ragazzo !

Vorrei chiedergli se vuole essere mio amico, come un fratello, ma lui è sordo. E chissà cosa farà da grande. A lui piace fare il gioco del "lupo" perché deve rincorrere gli altri per prenderli. E sa usare il computer e trascinare gli oggetti con il mouse. E' un grande!

Fatima ha 11 anni e frequenta la prima classe della scuola secondaria, alcune ore al giorno. I suoi compagni dicono di lei:

Con Fatima mi piace ballare, cantare, giocare in Tau quando vado a trovarla. Poi cantiamo insieme le canzoni dello zecchino d'oro, leggiamo i libri e balliamo le canzoni del Cre e la danza kuduro. Lei è molto simpatica e gentile, sa sempre come tirare su il morale e non smette mai di sorridere. Ma è una zabetta, in senso buono, perché è una ragazza e quindi le piace chiacchierare: a scuola, parla quando il professore sta parlando e quando

decidiamo i giochi vuole quasi sempre che facciamo quello che ha proposto lei. Insomma, è testarda. Ma è divertente, è unica e sa fare l'amica. Mi piacerebbe andare a Castione con lei, dormire a casa sua e giocare a fare le dive. E raccontarci tanti segreti.



Andrea ha 5 anni e frequenta una scuola dell'infanzia multietnica. Gli piace essere al centro dell'attenzione dei suoi compagni ed è un rubacuori.

e poi ci siamo sposati

Cosa ti piace fare con Andrea?

Mi piace fargli le coccole e accarezzarlo, mi piace fare con lui i giochi con i palloncini. A me piace tanto accarezzarlo e mi è piaciuto fare la mamma di Andrea e fargli le coccole. Con Andrea, mi piace spingerlo quando siamo in salone, mi piace quando lo sogno, mi è piaciuto fare il gioco del bosco quando Andrea era seduto tra le foglie e noi gli buttavamo le foglie addosso e lui era felice e sorpreso, si agitava e apriva tanto la bocca e gli occhi e sbatteva i piedini. E poi, arruffargli i capelli e farlo arrabbiare, vedere la sua faccia divertita quando la maestra richiama i bambini, fargli le pernacchie sulla pancia e sul collo, fargli tanto solletico. *Cosa ti piace di Andrea?*

Vli piace perché è sempre felice e poi è un "cucciolone" che mi fa felice quando sono triste. Mi piace perché ha gli occhi azzurri.

Cosa gli vorresti dire?

Che gli voglio bene - che gli facciamo capire quanto gli vogliamo bene e lo aiutiamo facendogli le coccole quando ha bisogno, quando mangia, quando gli cade la testa, quando scivola mentre è seduto sui cuscini, lo ho sognato che la maestra accompagnava Andrea in giardino con la sedia, all'Umprowiso Andrea è sceso dalla sua sedia e comincia a camminare. Poi io e Andrea ci siamo sposati.



CRISTHOFER ha 4 anni ma è ancora piccolo per andare alla scuola dell'infanzia. Non ha molte pretese, purché abbia l'attenzione di qualcuno. Uno dei giorni che preferisce è il venerdì quando Cinzia viene in Tau a fargli i massaggi.

Posso farti le coccole?

Quando ho deciso di condividere con mia figlia adolescente un'esperienza di volontariato in Tau, mi ha fatto molto piacere che lei coltivasse in cuor suo lo stesso pensiero. E' bello parlare delle stesse persone, condividere le stesse cose anche quando sembra che i figli si allontanino un pò. Sono infermiera professionale ed insegnante di massaggio infantile; da diversi anni lavoro in servizi per la prima infanzia ma non mi sono mai occupata prima d'ora di bambini con bisogni speciali. In Tau, oltre a trovare un ambiente accogliente ho sentito di essere come in una famiglia. Nel mio lavoro di insegnante di massaggio insegno ai genitori le tecniche e sono loro a massaggiare il bambino. In comunità il massaggio è una prassi già collaudata e sono gli educatori a praticarlo.

Non penso di aver nulla da insegnare ma penso di aver molto imparato dagli educatori e soprattutto dai bambini che mi hanno permesso di entrare in relazione con loro. Una delle cose fondamentali del massaggio infantile è la richiesta del permesso, cioè posso massaggiare il bambino solo se lui me lo permette.

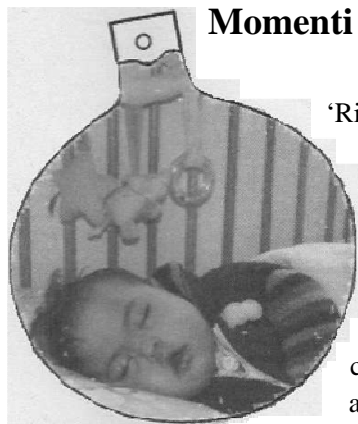
Non è stato facile restare costantemente in ascolto di Cristhofer e dei suoi bisogni cercando di capire i suoi canali di comunicazione. Mi sono resa conto che ci voleva tempo.... Sì, è il tempo che in tutte le relazioni aiuta e rassicura. Il massaggio è un dare ma anche un ricevere, ed ogni volta che esco da quella porta sento di avere molto ricevuto.

Grazie.



Cinzia

Momenti con Linda



‘Ricordo un sabato pomeriggio: quando sono arrivata Linda era lì nel girello ad aspettarmi. Insieme abbiamo giocato e letto una storia, poi con l’educatrice abbiamo notato che era

un po’ stanca e l’abbiamo

messa nel lettino. Lei ha stretto il mio dito e si è addormentata in poco meno di dieci minuti. In quel momento ho provato una bellissima emozione: credo che vedere un bambino che ti guarda con due occhioni pieni e che cerca un tuo sguardo per regalarti un sorriso e che poi ti stringe il dito per addormentarsi sia la cosa più bella”.

Jessica

Momenti con Daniele

“Da quando Daniele è con noi, passo la maggior parte del mio tempo con lui, e in questi undici mesi è nata una sorta di complicità maschile, come scherzosa “difesa” da tutte le donne e “donnine” della comunità. Mi ricorda il classico cowboy da film western, tipo Clint Eastwood: tranquillo, buono, mite. Ma quando per qualche motivo si arrabbia, come in ogni film western che si rispetti, non esita a mostrare quest’altra faccia della medaglia. La più grande difficoltà

che ho con lui, è

nell’interpretare i suoi lunghi silenzi: quando non ha voglia di comunicare, diventa difficile relazionarsi. Per contro, mi piace pensare che una delle sue grandi difficoltà sia quella di

sopportare i miei lunghi sproloqui”.

Paolo



Diario

Gennaio: anno nuovo, aspirapolvere nuovo, grazie all'Associazione pensionati di Treviglio!

Diamo il benvenuto a **Daniele**, un ragazzo di 14 anni che ha avuto un brutto incidente in bicicletta e che frequenterà la comunità in forma diurna. La nostra curiosa Fatima lo tempesta di domande ma lui è molto paziente e risponde "sì" e "no" con il battito delle palpebre.

Febbraio: Magica Antonietta! Con lei la scorta di pannolini è assicurata.

Dato che Fatima non sta molto bene sperimentiamo con la scuola primaria di Arcene il collegamento con Skype: Fatima da casa partecipa attivamente alle lezioni attraverso il computer. Per le verifiche e le ricerche invece, un gruppetto di bambini con l'insegnante di sostegno vengono in Tau.

Marzo: in comunità si ricomincia a sentire odore di latte da neonato, si vedono appesi sugli stendini tutine e body formato mignon: è arrivata **Linda**, cinque mesi, una pompa per l'alimentazione, una cannula per respirare. Ci mette a dura prova: è un continuo va e vieni dall'ospedale. E infatti ritorna in terapia intensiva per un lungo e delicato intervento.

Aprile: Fatima sta meglio e può continuare la sua esperienza di alunna a scuola, in classe con tutti i suoi compagni. Lei è felicissima perché può fare l'intervallo con loro e anche loro sono felici che lei sia tornata a regalare ogni giorno nuovi sorrisi.

Giugno: il caldo è ormai ar-

rivato ma abbiamo la fortuna di un super impianto di condizionamento, dono degli amici dell'Associazione "Il sorriso di Monica". Oltretutto quest'anno dobbiamo posticipare la partenza per Castione e così il giardino diventa... spiaggia con piscina, per la gioia di Mattia in primis e degli altri che riescono a "pucciare" almeno i piedi, stando comodamente seduti sul passeggino.

E Linda ritorna dall'ospedale, quasi ...in forma.

Verso la fine del mese il comitato genitori di Arcene arriva alla Tau per tinteggiare il piano inferiore della casa. Quindi per una giornata ci trasferiamo tutti nel giardino degli amici con tutto il necessario: dalle pappe agli aspiratori, dai pannolini ai giochi.

Luglio: all'oratorio di Arcene inizia il Cre e Daniele, Mattia e Fatima non se lo lasciano scappare. Così ogni giorno, da lunedì a venerdì, escono di casa per partecipare ai giochi e ai balli con gli altri bambini e ragazzi del paese.

Agosto: Finalmente Castione! Passiamo un mese di vacanza respirando l'aria fresca delle montagne bergamasche. E il tempo vola tra giochi, gite sul pratone, passeggiate per le vie del paese. E fuochi d'artificio, bancarelle, processione, banda e musica per la festa del paese. Un grazie speciale al nostro farmacista preferito che ha sempre tante attenzioni per noi!

Settembre: si ritorna a scuola! Mattia alla scuola potenziata, come sempre; Andrea alla scuola dell'infanzia è ormai nei mezzani. E Fatima è prontissima per iniziare una nuova

avventura nella scuola secondaria di Arcene (nuova scuola ma vecchi amici per fortuna!) E in comunità ritorna Daniele, sempre più grande e più bello.

Ottobre: il 21 ottobre c'è il rinnovo del Consiglio di amministrazione: Don Adriano viene riconfermato presidente. Nuovi soci: Claudio e Anna. A tutti loro, buon lavoro.

Dopo anni di onorato servizio la "Verde" (la spaziosa Citroen) tira le cuoia. Cimacherà. Al suo posto arriva un'usatissima Opel Zafira nera, che non possiamo chiamare "Nera" perché c'è già quella della Manu. Così, vista la grinta teutonica, viene battezzata la "Merkel". Spezzoni di dialogo in Tau: "Vai in discarica con la Merkel...", "Cristhofer ha vomitato sulla Merkel...". "Attenzione, piove. La Merkel slitta in curva...".

Novembre: il nostro Andrea è diventato un bravissimo alunno così, d'accordo con la sua scuola, decidiamo di fargli fare un passo in più: pranzare con i compagni. Il pasto per lui non è mai stato un momento felice, ma con l'aiuto dei suoi amici si trasformerà sicuramente in un'occasione di crescita e di condivisione. In parrocchia è arrivato da poco Luca, un seminarista che si occuperà dell'oratorio. Sembra molto entusiasta del suo incarico e vuole conoscerci tutti, quindi un sabato pomeriggio passa a trovarci. Fatima non si lascia scappare l'occasione e si prenota per il cre 2012.

un grazie sincero a tutti e ad ognuno